



Rassegna stampa

20 maggio 2021

Agrigento

Redazione: via Cesare Battisti, 9 - agrigento@lasicilia.it

Covid: solo il 2% dei medici di base aderisce alla campagna vaccinale

In pochissimi hanno dato disponibilità a somministrare i vaccini all'interno dei propri studi

La gestione della campagna vaccinale negli ambulatori ha costringuto i colleghi a non aderire - ci dice Sesto Pinzuella - c'è la compilazione dei moduli, l'insufficiente personale, ma anche la disponibilità di un frigo adeguato alla conservazione dei vaccini. Ma questo non significa non avere interesse affinché la campagna vaccinale non si diffonda il più possibile e raggiunga tutti - aggiunge - i medici di medicina generale stanno lavorando tanto a domicilio si recano nel Prè del territorio provinciale per adempiere a questo compito. Un piano all'App per ciò che sta facendo nella organizzazione della campagna vaccinale che sta funzionando molto bene nonostante a volte ci sia il problema della disponibilità dei vaccini.

Il numero di medici di famiglia che hanno dato disponibilità alla vaccinazione nei propri studi sui 400 presenti in provincia solo 4-5 hanno detto di sì, 2 dei quali nel Comune capoluogo di fatto mette un freno alla volontà su cui si basava l'obiettivo di poco più di due mesi fa a livello regionale. I medici di famiglia sono stati coinvolti nella campagna vaccinale di massa anticipata sulla popolazione siciliana, ma non del tutto in provincia di Agrigento nonostante i 10 euro ad inoculazione previsti, meno di 25 euro a vaccino per le inoculazioni presso le abitazioni dei pazienti impossibilitati a raggiungere autonomamente i centri vaccinali.

Ai pochi che hanno detto saranno consegnati vaccini Johnson & Johnson in monodose. Qualcuno ha già cominciato a propri pazienti di riferire la volontà di sottoporli al vaccino.



Vaccinazioni anti Covid-19

CORONAVIRUS: IL PUNTO NELL'AGRIGENTINO Sono trentacinque i nuovi contagi

Sono 35 i nuovi contagiati individuati dall'Asp su 436 tamponi. Di questi 34 sono assaiati a domicilio mentre uno ha fatto ricorso alle cure ospedaliere. Secondo il report diffuso dall'Azienda sanitaria, riferito a martedì, i nuovi casi interessano i comuni di Agrigento (+1), Canicattì (+1), Campobello di Licata (+2), Canicattì D. Castelfiippo (+2), Favara (+1), Grotte (+1), Licata (+5), Menfi (+3), Palma di Montechiaro (+3), Racalmuto (+1), Ramossa (+1), Sambuca di Sicilia (+3), Sciacca (+4).

Attualmente sono ricoverati in

RITA BAIÒ

MOTIVI DI SICUREZZA

Giuseppe Arnone è stato trasferito nel carcere di Enna

Camino di carcere per l'avvocato Giuseppe Arnone, arrestato la scorsa settimana alla luce del provvedimento emesso dal giudice del Tribunale di Siracusa. Dal pensionato di Agrigento in corso alla Petrus, Arnone è stato trasferito nella casa circondariale di Enna, pure per motivi di sicurezza per lo stesso detenuto. Una decisione che consente quindi al penalista di poter essere presente con maggiore "facilità" alle udienze ad esso che lo vedono interessato al Tribunale di Agrigento, sia come imputato che come parte civile. Come del resto accaduto ieri, con un processo in cui è comparso, scartato dagli agenti della penitenziaria.

Nel frattempo l'avvocato Raimondo Tripodo, legale del collega in arresto sta cercando in ogni modo giudiziariamente lecito di fare ottenere al proprio assistito una onerosa attenuazione della misura cautelativa.

«Questo Tribunale non può che prendere atto del fallimento della finalità per la quale le misure alternative al carcere sono state concesse, nonostante tutto, finora mantenute».

Con queste motivazioni, il tribunale di Siracusa di Palermo, presieduta da Luca Leone, ha revocato la semilibertà concessa all'avvocato, che dovrà scontare - se il provvedimento non dovesse essere revisto - un carnaio di condanna a 4 anni, per le accuse di diffamazione e calunnia in carcere. È rimasto fatico in Italia a scontare una pena detentiva intramuraria per il reato di diffamazione.

Da ricordare come Arnone si sia rivolto sia al ministero della Giustizia Carabba e a Vittorio Sgarbi.

FRANCESCO DI MARZ

IN BREVE

IC "MONTALEINI"

Alcuno vince concorso per musicisti

A 17 Angelo Caronno, alunno della classe terza, sezione C del plesso Margherita Hack dell'ic Montaleini, il vincitore del concorso nazionale per giovani musicisti indetto dall'Associazione Dispositivi di Canicattì. «Questa è dimostrazione - continua il preside Costanza - di capacità e competenza di un corpo docente tutto a preparazione che offre agli alunni una ricca e ampia offerta formativa».

CONVEGNO

"Architetture di Sicilia nell'Italia del miracolo economico"

La "Architetture di Sicilia nell'Italia del miracolo economico" è il tema della XI Giornata nazionale degli archivi di Architettura che si celebra oggi e domani con un convegno trasmesso in diretta sul sito www.architetture.it, attraverso la complessa stagione del dipartimento di Architettura dell'Università di Palermo. Il convegno si pone l'obiettivo di percorrere la complessa stagione dell'architettura in Sicilia, nel periodo definito "Miracolo economico", attraverso ragionamenti sulle testimonianze d'archivio del decennio 1953 - 1963. L'iniziativa è patrocinata, tra gli altri, dall'Ordine degli architetti e dalla Fondazione Architetti del Mediterraneo di Agrigento.

GIUSEPPE BECCA

Si alle vaccinazioni a domicilio e nei presidi territoriali districati nei 2 distretti della provincia, no alle vaccinazioni nel proprio studio. In provincia di Agrigento l'inerzia rigida dei servizi dell'ecosistema regionale alla Salute e dalle sigle sindacali rappresentative dei medici di Medicina generale, funziona solo in parte. Secondo i dati delle adesioni richieste dal TAp ai medici di base, solo il 2 per cento ha dato disponibilità alla somministrazione del vaccino anticovid nel proprio ambulatorio. Il motivo sarebbe da ricercare nella complessa gestione della parte amministrativa delle procedure, ma in parte anche a problemi di carattere organizzativo, ovvero la disponibilità limitata di spazi e la necessità di integrare l'attività di vaccinazione con quella quotidiana di assistenza ai "trattanti".

Anche il presidente dell'Ordine dei medici ci conferma la situazione venuta a crearsi: «La parte amministrativa...

Blitz dei carabinieri. Aveva un fucile ad aria compressa modificato, nonché altre armi e munizioni. Infermiere con la passione per le armi finisce nei guai: denunciato



Un fucile ad aria compressa modificato, e trasformato, in un'arma a carti gli effetti, e altre armi e munizioni di guerra.

Trovato in possesso di un fucile ad aria compressa modificato, e trasformato, in un'arma a carti gli effetti, e altre armi e munizioni di guerra. Tra le altre cose sequestrate una pistola, autodevolto al 90%. Un infermiere di Agrigento, di 56 anni, con una passione per le armi, è stato denunciato, in stato di libertà, alla Procura della Repubblica, con le accuse di possesso di armi modificate, e detenzione abusiva di armi da sparo. Il rinvenimento nel corso di un controllo domiciliare, eseguito dai carabinieri della Compagnia

di Agrigento, nell'ambito di un'attività investigativa, concentrata al contrasto dei reati in materia di detenzione illecita di armi, e munizioni. Dopo alcune indagini i militari dell'Arma sono giunti in casa dell'uomo, tra Agrigento e Raffadali. Dal ripostiglio è saltata fuori una carabina, calibro 4,5, con modifica apportata alla camera. Trovate anche due scatole di piombini dello stesso calibro. Inoltre sequestrato un bossolo calibro 50 da guerra, una pistola vecchia di almeno cento anni, e un arco con freccia. Tutto quanto è

stato posto sotto sequestro, e d'istituto con l'Autorità giudiziaria, inviato agli specialisti dell'Arma, per essere sottoposto ad accertamenti tecnico-balleristici. Le attività investigative si svilupperanno ora in laboratorio, attraverso una serie di consulenze specifiche, ad accertamenti per verificare la potenzialità offensiva delle armi, soprattutto la carabina modificata, nonché per conoscere se le stesse sono state mai utilizzate, o meno, in qualche evento criminale.

ANTONINO RAVASÀ

Processo su giro di prostituzione si trascrivono le intercettazioni

Ed m.) A distanza di quasi 16 anni dal fatto presunti, il Tribunale di Agrigento ha affidato l'incarico al perito Sannone di trascrivere le intercettazioni telefoniche ed sms dell'indagine anni strascicato della prostituzione scaturita dall'operazione Dolce Vita. L'indagine che vedeva un presunto giro dalla Romania, con le donne fatte prostituirsi nel locale "Dolce vita", lungo la strada industriale. Dinanzi al collegio presieduto dalla giudice Wilma Angela Mazzara sono comparso i ricorsi Mario Galia, Vito Devero, Antonio Caramazza Andrea Amato, Elena Acquaboni, di anni, Mario Balan, 66 anni, Aldo Anzicaboni, 41 anni, Robert Florin Tesoi, 35 anni, Niccolò Zavaric, 38 anni, Vasilie Sorin Chiriac, 49 anni, tutti rumeni e Giovanni Corvita, 42 anni. I reati contestati sarebbero i ricorsi all'ormai lontano 2005/2006. Prossimamente il 5 ottobre. Gli imputati avrebbero prostituito le prostitute rumene pagando loro il viaggio e permettendo facili guadagni. Per l'ingresso in Italia, in quegli anni non faceva parte dell'Unione europea, avrebbero ottenuto false carte d'identità per altri motivi.

Presunti abusi su una bimba in aula i suoceri dell'imputato

Ed m.) Hanno deposto i suoceri dell'imputato ieri dinanzi al Tribunale di Agrigento, collegio presieduto dalla giudice Wilma Mazzara nel processo a un docente agrigentino accusato di violenza sessuale sulla propria figlia, all'epoca dei fatti compianta di appena 4 anni. Venne denunciato dalla ex moglie, la quale accusò l'ex consorte di avere usato successive attenzioni sulla figlia mentre era inerente lavorarla. L'uomo è assistito dagli avvocati Santo Lucia e Miriam Lo Giacco. I fatti si sarebbero consumati nel 2015 in un casa del quartiere Villanova. L'esame dei suoceri dell'imputato ha fatto emergere alcune differenze rispetto a quanto detto dagli stessi durante le indagini, così la difesa ha chiesto e ottenuto che nel dibattimento venga allegato proprio il verbale delle precedenti Sè. Da ricordare come nella precedente fase giudiziaria la bambina al centro di questa storia sia stata coinvolta nell'incidente probatorio, indispensabile a cristallizzare elementi utili alle indagini e al procedimento. Prossima udienza il 22 settembre.

CONVEGNO

"Architetture di Sicilia nell'Italia del miracolo economico"

r.b.) "Architetture di Sicilia nell'Italia del miracolo economico" è il tema della XI Giornata nazionale degli archivi di Architettura che si celebra oggi e domani con un convegno trasmesso in diretta sul sito www.architetture.it, anche se la stazione di coordinamento è la Galleria delle tavole didattiche del dipartimento di Architettura dell'Università di Palermo. Il convegno si pone l'obiettivo di percorrere la complessa stagione dell'architettura in Sicilia, nel periodo definito "Miracolo economico", attraverso ragionamenti sulle testimonianze d'archivio del decennio 1953 - 1963. L'iniziativa è patrocinata, tra gli altri, dall'Ordine degli architetti e dalla Fondazione Architetti nel Mediterraneo di Agrigento.

